**“Il nuovo popolo di Dio”**

*Introduzione lettera ai romani*

In questo cap.11 v.1-36 della lettera ai romani, Paolo dice che il vero Israele riparte da quel piccolo “resto” che si è dimostrato fedele al suo Dio accettando Gesù come Messia. Paolo si pone il problema di coloro che non hanno fatto questo passo decisivo, provocando la divisione del popolo eletto. Si può pensare che Dio, scegliendosi un popolo composto da giudei e gentili, abbia ripudiato il suo popolo? Assolutamente no ! Attraverso un attento ascolto, cercheremo di comprendere il piano salvifico di Dio. Una cosa è certamente visibile: la sua misericordia non esclude nessuno. Paolo porta il suo esempio personale di uomo che ha creduto in Cristo, che ha aperto per grazia i suoi occhi accecati dalla Legge ed il suo cuore alla buona notizia del Vangelo e tuttavia è e resta un Israelita. Il pensiero di Paolo è dunque questo: E’ vero che Dio sceglie chi vuole, perché i suoi progetti e le sue vie non sono le nostre, Egli però non ha voluto farla finita con il popolo che ha scelto ma, come era già avvenuto in passato, ha preso da esso una piccola parte, un “resto”… Dio non cambia il suo progetto anche se questo popolo non corrisponde alla sua chiamata; attraverso un suo piano prestabilito lo porta alla salvezza. Al suo popolo l’elezione appartiene non per diritto ma per grazia; la reintegrazione completa sarà a vantaggio di tutti. Così l’ultima parola per l’umanità, quindi anche per Israele, è misericordia: Il mistero della grazia che alla fine vincerà.

**A cura di Giovanna e Santo Torrisi**